

28



UFFICIO CONSIGLIO COMUNALE
DEPOSITATO IL 22/9/16
IL DIRETTORE

ALLEGATO 28
ALLA DELIBERAZIONE CC
22/09/16 N. 101

SACCAI

AL SIG. SINDACO ING. GHINELLI

Arezzo, 22 settembre 2016

Oggetto: MODALITA' DI RISCOSSIONE DI NUOVE ACQUE

Da notizie riprese dagli organi di stampa e comunicazione locali apprendiamo che ultimamente la società Nuove Acque, che gestisce il servizio idrico su concessione del Comune, ha incaricato propri operatori di recarsi al domicilio di alcune decine di utenti per consegnare loro uno stampato con annotati gli importi di fatture o parte di esse che non risultano essere stati versati. Praticamente ,si tratta di un estratto conto con indicate le pendenze in essere che ad avviso dell'azienda l'utente deve regolare .

Tra i destinatari di queste consegne, che sembrano voler assumere carattere di bonaria sollecitazione al pagamento, ci sono anche molti utenti che, all'atto del pagamento, previa formale contestazione, hanno praticato parziali deduzioni dagli importi richiesti da Nuove Acque, in applicazione dell'esito referendario e del conseguente D.P.R. n° 116 del 2011 con i quali è stata di fatto formalmente abrogata, espungendola dal metodo tariffario vigente , la componente della remunerazione del capitale investito.

Si è avuta notizia che quello che doveva essere un semplice inserimento in cassetta delle lettere degli utenti, in taluni casi ha assunto il carattere di indebito condizionamento, con avvertimenti verbali da parte degli operatori atti ad intimorire e a mettere in ansia gli utenti considerati, a torto o a ragione, morosi.

Riteniamo che si sia trattato di indebito condizionamento in tutti quei casi in cui l'operatore ha minacciato verbalmente l'utente di ritornare di lì a un paio di giorni per chiudergli il contatore se non avesse provveduto a pagare quanto dovuto e darne comunicazione all'azienda, come nel caso di cui lei , Sig. Sindaco, dovrebbe essere a conoscenza avendo ricevuto dall'utente un dettagliato reclamo (di cui alleghiamo copia) che le è stato inviato , per conoscenza, dall'utente medesimo. Tenuto conto che il vigente Regolamento del servizio di acquedotto, peraltro modificato recentemente, consente al gestore di poter sospendere il servizio per morosità alle utenze domestiche residenti che risultano morose, solo dopo che all'utente è stato inviato un "avviso bonario" e poi notificata una diffida ad adempiere al pagamento , dopodichè, trascorsi 10 giorni, se la pendenza non viene risolta, il gestore procede alla riduzione del flusso di acqua fornita , per 60 giorni . Soltanto dopo questo periodo di flusso limitato , il servizio potrà essere totalmente sospeso, ad esclusione delle utenze con agevolazioni tariffarie di cui il gestore è a conoscenza.

DATO ATTO

che è pertanto da ritenersi illecita ogni altra diversa modalità di trattamento della morosità

CHIEDIAMO AL SINDACO

Se non crede doveroso e opportuno intervenire con l'autorevolezza e le prerogative datele dal ruolo istituzionale di primo rappresentante dei cittadini e quindi anche della tutela dei loro diritti per richiamare la Società Nuove Acque al pieno rispetto della Carta e del Regolamento del servizio idrico, esortandola ad evitare procedure che possano configurare comportamenti lesivi del diritto